



CPIA AVELLINO

Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti

Via Morelli e Silvati c/o il Centro Sociale "Samantha della Porta" 83100 Avellino

Email: avmm09700d@istruzione.it - Pec : avmm09700d@pec.istruzione.it

Sito web: www.cpiaavellino.gov.it

C.F. 92093820642 - C.M. AVMM09700D

Tel.08251644903 - Cod .univoco UFDKTX



Piano Annuale per l'Inclusione 2022/2023

Ex Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 06/03/2013

Inserito nel Piano Offerta Formativa Triennale aa.ss. 2022/2025

Premessa

Il CPIA di Avellino, istituito nell'a.s.2015/2016, ha come obiettivo principale l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione adulta residente sul territorio dell'intera provincia. Svolge anche un ruolo fondamentale nell'istruzione degli adulti stranieri che costituiscono la maggioranza dell'utenza. Essi provengono da ogni parte del mondo: Africa, Asia, Europa, Europa dell'Est, Sud America e sono appartenenti a religioni, credi, etnie e lingue diverse.

I corsisti, compresi quelli delle quattro sedi carcerarie (Avellino, Ariano Irpino, S. Angelo dei Lombardi e Lauro) approdano nella nostra scuola con l'aspettativa, una volta concluso il percorso di studio, di poter accedere ad un posto di lavoro dignitoso e di non sentirsi esclusi a livello sociale e culturale. Possiamo senz'altro affermare che la nostra è una scuola dell'**Inclusione** che considera la diversità degli alunni come una risorsa ed una ricchezza sia per l'intera Istituzione che per la crescita professionale di tutti gli operatori che operano nella scuola.

Il lavoro che il corpo docente svolge nella fase di **accoglienza** è un passaggio fondamentale. Bisogna tener conto che per un adulto che ha deciso di intraprendere o di continuare un percorso scolastico non è psicologicamente facile ritornare o addirittura sedersi per la prima volta nei banchi di scuola. Gli strumenti di indagine usati (soprattutto l'intervista) risultano indispensabili ai fini dell'orientamento, della conoscenza e della programmazione dei percorsi formativi adattati alle esigenze dei nostri studenti che spesso si avvicinano alla scuola con un senso di timore e di insicurezza, consapevoli di mettere in discussione se stessi e le proprie scelte di vita.

Una buona **accoglienza** vuol dire stabilire un rapporto empatico con l'adulto per aiutarlo a costruire un percorso scolastico che coincida con un progetto di miglioramento di vita e con una vera integrazione sociale, culturale e linguistica, nel caso di alunni stranieri. Dedicare del tempo agli strumenti di investigazione vuol dire dedicare attenzione alla persona che si ha di fronte, sentire le sue reali necessità e bisogni e cominciare da quel momento a pensare e programmare le attività didattiche adatte a lui.

Le informazioni riguardanti il vissuto e le competenze formali e informali acquisite dagli iscritti fino al momento dell'iscrizione sono importanti ai fini del raggiungimento del successo formativo in termini di apprendimento e partecipazione alla vita scolastica, improntata all'inclusione di tutti gli alunni, contro ogni forma di emarginazione in merito alle differenze etniche, culturali, socioeconomiche, di genere e sessuali o dovute a disabilità fisica e/o psichica.

La maggior parte dei nostri iscritti presenta grossi disagi di tipo socio-economico e linguistico-culturale, una discreta percentuale di essi, sia stranieri che italiani (quest'ultimi soprattutto presenti nelle sedi carcerarie)

presentano situazioni di analfabetismo. Inoltre, ci sono dei minori non accompagnati e minori che non hanno assolto l'obbligo scolastico.

Nonostante alcuni degli iscritti presentino difficoltà riconducibili a disturbi specifici dell'apprendimento, questi risultano molto difficili da diagnosticare per una serie di problematiche tra cui la scarsa conoscenza da parte dei nostri iscritti stranieri della lingua Italiana; la condizione di analfabetismo; la mancanza di figure professionali di riferimento nei centri di accoglienza che portano alla mancanza di una appropriata documentazione.

Il presente documento si prefigge lo scopo di consolidare la prassi educativa della nostra scuola nell'ottica della logica dell'**Inclusione** intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti così come suggerito dall'**Index per l'inclusione**.

Il termine "**Inclusione**" è spesso associato ad alunni che presentano problemi fisici o mentali, o che abbiano Bisogni Educativi Speciali. Nell'**Index** l'inclusione si riferisce all'educazione di tutti gli studenti, quelli con Bisogni Educativi Speciali e quelli con apprendimento normale. L'inclusione non riguarda solo gli alunni disabili, ma investe qualsiasi forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali.

È importante in questo contesto sottolineare la differenza tra il concetto di **Integrazione** e di **Inclusione**. **L'integrazione** identifica una condizione ed interviene sul soggetto diversamente abile e poi sul contesto. **L'inclusione** invece è un processo che si riferisce alla globalità della sfera educativa, sociale e politica, un modo di concepire la scuola per cui tutti gli alunni, a prescindere da abilità, genere, lingua, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

Una scuola inclusiva è una scuola che invece di tollerare le differenze le afferma, le valorizza e le pone al centro dell'azione educativa. Ogni alunno va compreso, seguito e supportato nel suo percorso di apprendimento tenendo conto delle differenze che lo caratterizzano da un punto di vista culturale, cognitivo, socioeconomico, linguistico, etc.

Compito della scuola è quello di garantire il successo scolastico attraverso lo sviluppo delle potenzialità individuali mediante l'individualizzazione dei bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari attuando una *didattica individualizzata e/o personalizzata* con interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI). A questo proposito si vuole sottolineare che ogni alunno iscritto al CPIA ha un piano di studi personalizzato che tiene conto della sua biografia, dei suoi bisogni educativi e dei crediti formali, informali e non formali acquisiti durante le esperienze scolastiche e non precedenti. Esso è validato dalla **Commissione Patto Formativo** individuale presieduta dal dirigente scolastico del CPIA di Avellino e costituita nel quadro dello specifico accordo di rete tra il CPIA e le istituzioni scolastiche del percorso di II Livello per assicurare l'uniformità nel riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali a livello provinciale.

Il nostro **modello di docente** in una scuola dell'inclusione non è quello che fornisce i contenuti dell'apprendimento nel chiuso nella sua aula, bensì di colui che spesso si mette alla ricerca dei suoi studenti e a volte uno spazio comune di una struttura di accoglienza diventa un'aula, è colui che considera gli alunni una risorsa fondamentale di crescita umana, culturale e professionale reciproca. I suoi alunni lavorano in un'ottica quasi mai di competizione ma quasi sempre di cooperazione. L'ambiente di apprendimento serve alla circolazione, alla condivisione ed alla diffusione delle conoscenze.

In questo contesto la figura dell'insegnante è quella del **mentore** nei confronti di chi incontra difficoltà.

All'intero corpo docente spetta il compito di progettare un apprendimento per tutti gli alunni e per questo, ogni operatore scolastico deve condividere all'interno del team i criteri e le modalità di identificazione delle

difficoltà, di osservazione e di individuazione di quegli alunni che presentano particolari esigenze educative e confrontarsi con il gruppo di lavoro appositamente costituito (GLI).

Il **Piano per l’Inclusione** elaborato per l’a. s. 2022/2023 prevede iniziative di inclusione per il raggiungimento del successo formativo e della crescita educativa e culturale di tutti gli studenti così come indicato dalla DM 27/12/2012. Considerata la numerosa presenza di soggetti con Bisogni Educativi Speciali, esso sarà riconducibile per lo più all’area socio-economica, linguistico-culturale e comportamentale/relazionale per la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo per tutti attraverso la personalizzazione dell’apprendimento che prevede la partecipazione attiva del soggetto. Un costante monitoraggio del processo di apprendimento sarà volto a programmare un percorso flessibile e riadattabile *in itinere* in base alla sua evoluzione così che gli insegnanti possano mettere in atto strategie educative che comprendano i temi dell’educazione all’interculturalità ed alla cittadinanza sviluppando la sensibilità e la consapevolezza professionale in ordine all’accoglienza, alla *peer education*, all’orientamento.

La formazione sarà finalizzata all’acquisizione da parte dei docenti sia di competenze glottodidattiche specialistiche che di competenze per l’elaborazione delle strategie di gestione adeguate a classi plurilingue. In particolar modo, visto il momento storico trascorso nello scorso biennio con l’interruzione delle attività didattiche in presenza (DPCM del 4 marzo 2020), si vuole porre ancora di più l’attenzione verso gli alunni socialmente, linguisticamente e culturalmente svantaggiati fornendo loro specifiche competenze in campo informatico affinché anche un’eventuale didattica a distanza diventi didattica inclusiva.

SITUAZIONE ATTUALE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (a.s.2022/2023)

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	%
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio	0
➤ Socio-economico	(10%)
➤ Linguistico-culturale	(55%)
➤ Disagio comportamentale/relazionale	(8,8%)
➤ Altro – Analfabetismo	(10%)
Totali	(83,8%)
% su popolazione scolastica	Su 100%
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie/COMUNITA'	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie/COMUNITA'	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie/COMUNITA'	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie e/o comunità	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO

	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro: Altro: PRESENZA DI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SPECIALIZZATI ALL'INTERNO DI OGNI PUNTO DI EROGAZIONE E DISPONIBILI AD INTERVENTI SPECIFICI SUGLI ALUNNI BES			X			
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (a. s. 2023/2024)						

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</p> <p>La scuola elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'Inclusione condivisa tra il personale docente e il personale non docente.</p> <p>Azioni compiute per l'a. s. in corso 2022/2023.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei bisogni formativi dei nuovi iscritti durante la fase di "accoglienza" che prevede la stesura del patto formativo a seguito di intervista e test di ingresso - Valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno per il raggiungimento del successo scolastico - Attuazione di progetti di inclusione - Aggiornamento professionale continuo ai fini di una didattica inclusiva, interculturale e laboratoriale - Sensibilizzazione sull'uso delle nuove tecnologie
--

- Richiesta di 2 insegnanti di sostegno
- Certificazione disabilità (legge 104/92);
- Coinvolgimento delle famiglie/tutor/strutture negli aspetti organizzativi

Obiettivi di incremento fissati per il prossimo a. s.

La Commissione costituita ha individuato la necessità di perseguire i seguenti obiettivi oltre a quelli già attuati nell'a. s. precedente:

- Analisi dei bisogni formativi e specifici della popolazione adulta con disabilità o DSA certificati
- Rilevazione del dato numerico degli studenti a rischio di successo formativo minori e adulti,
- Rilevazione delle competenze specifiche del corpo docente per una messa a disposizione in progetti inclusivi
- Azioni di supporto all'apprendimento anche a distanza (ad opera dei docenti)
- Formazione ad apprendenti e docenti sulla didattica inclusiva a distanza.

Risorse Umane:

Dirigente Scolastico, Collaboratori del D.S., Docente di sostegno, Referente per l'Inclusione, GLI/GLHO di Istituto, Funzioni Strumentali, Coordinatori di livello, Comunità, Servizi Sociali, Famiglie, Studenti.

Compiti Specifici:

Il **Dirigente Scolastico** è garante del processo di inclusione. A tal fine:

- convoca e presiede il GLI;
- viene informato dal Coordinatore di gruppo di livello e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei casi considerati;
- convoca e presiede il Consiglio dei vari gruppi di livello
- promuove attività di formazione per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- assicura il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico necessario
- richiede l'organico dei docenti di sostegno;
- sollecita la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) viene istituito al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003.

Compiti e funzioni del GLI:

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

- raccoglie le informazioni circa la situazione complessiva dell'Istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, livelli coinvolti);
- propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- analizza casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- formula proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- cura l'aggiornamento del PAI e lo presenta al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) per la delibera in Collegio dei Docenti.

Il **GLI** si riunisce almeno due volte l'anno con orari aggiuntivi o funzionali.

Composizione del gruppo:

Il gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito da:

Il Referente per l'Inclusione e/o Funzione strumentale Alunni; docente di sostegno, coordinatore punti di erogazione, uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari esterni che si occupano degli alunni BES.

Il Referente per l'Inclusione e/o Funzione Strumentale Alunni:

- collabora con il Dirigente Scolastico ;
- elabora la prima proposta di PAI e la condivide in commissione;
- analizza la situazione complessiva dell'Istituto (n. alunni DVA, DSA, BES, Tipologia dello svantaggio, livelli coinvolti);

- analizza casi critici e proposte di intervento per tentare di risolvere problematiche emerse
- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, comunità di accoglienza, enti territoriali);
- attua il monitoraggio di progetti;
- rendiconta al Collegio docenti;
- partecipa alla Commissione per alunni con disabilità
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti;
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva

Il gruppo lavoro handicap (GLH)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLH) ha lo scopo di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

Compiti e funzioni del GLH

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità:
- cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto;
- propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

Composizione del gruppo:

Il GLH d'Istituto è composto da Dirigente scolastico; docenti curricolari; docenti per le attività di sostegno; referente Asl, genitori degli eventuali studenti disabili, referente per l'inclusione, referente enti.

Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe:

Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia/Comunità. Inoltre:

- rileva alunni BES di natura socio - economica e/o linguistico – culturale non certificati;
- progetta e condivide percorsi personalizzati (PEI e PSP);
- individua e propone risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- collabora con la famiglia, le associazioni / comunità e il territorio.

Docente di sostegno:

Partecipa alla programmazione educativo- didattica e funge da supporto al consiglio di classe/team docenti nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo. Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti. Collabora con le famiglie e con gli OO.SS. Redige i PEI e collabora alla stesura dei PDP.

Personale non docente:

Svolge mansioni relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche;

Collegio dei Docenti:

- delibera il Piano Annuale per l'Inclusione entro il mese di giugno;
- delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione all'inizio di ogni anno scolastico;
- verifica i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.
- delibera azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

La Famiglia/Tutor e Comunità:

- si rapporta con il Coordinatore di Livello in caso di situazioni problematiche, attivandosi nel consultare i Servizi se necessario;
- partecipa al GLI;
- condivide e sottoscrive il percorso personalizzato.

ASL:

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia (o comunità di accoglienza) per la restituzione della documentazione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale:

- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.
- integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attivazione di interventi di formazione destinati a tutti i docenti funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università, organizzati con i Piani di Ambito e condivisi con le scuole di rete e focalizzati principalmente sulle metodologie didattiche interculturali e nuove tecnologie inclusive.

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che accederanno all'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare come segue: La valutazione deve essere sempre **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento, deve quindi **sviluppare processi metacognitivi** nell'alunno, per cui il feedback deve essere continuo e motivante e non punitivo o censorio.

Le procedure di valutazione saranno costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati conseguiti con il loro lavoro, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza; i docenti dovranno inoltre tenere conto **dei miglioramenti nell'apprendimento**.

La valutazione degli studenti Diversamente Abili che svolgono un **percorso differenziato** è sempre **riferita al PEI** e verrà concordata tra l'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare tenendo conto anche della griglia di valutazione adottata dalla scuola.

Per gli studenti D.A. in situazione di gravità si terrà inoltre presente il livello di partenza e i progressi, sia pur minimi, che vengono registrati. Sarà tenuto in considerazione anche l'interesse, la partecipazione e l'impegno che l'alunno dimostra nei confronti delle attività proposte.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare un'autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare in ogni alunno la consapevolezza dei propri processi cognitivi. Le diverse figure professionali agiscono all'interno della scuola in un rapporto sinergico per promuovere tali processi.

All'inizio dell'anno scolastico i docenti dei diversi livelli: alfabetizzazione, I e II periodo didattico, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno mettono in atto le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale tramite test di ingresso, interviste, colloqui, questionari, etc. per raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell' istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti. Il Dirigente Scolastico partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno / funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è

interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'inclusione scolastica si avvale di risorse offerte dal territorio, in particolare prevede: Coordinamento con i Comuni; coordinamento con associazioni di volontariato e con associazioni di categoria; Consultazioni informativo-gestionali con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione. Coinvolgimento dei servizi socio-sanitari territoriali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si prevede un maggior coinvolgimento delle famiglie/tutor e/o Comunità nei passaggi essenziali del percorso scolastico degli iscritti anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La nostra scuola da sempre è molto attenta nel venire incontro alle difficoltà dei nostri alunni facendo in modo che pur continuando a lavorare possano frequentare la scuola, sviluppare la capacità di portare a termine un compito assegnato, rafforzare l'autostima e realizzare il loro progetto di vita.

Pertanto il GLI si impegna ad attivare e sostenere, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricula adeguati, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni adottando strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo.

Molti sono anche i progetti di inclusione che vedono coinvolti alunni e docenti. L'a. s. 2020/2021 vedrà la conclusione del **"DIM Project"** approvato e finanziato come progetto Erasmus + Ka2 per l'inclusione e le buone pratiche che vede come scuola capofila il Cpia di Avellino. La realizzazione finale consisterà in un'opera d'ingegno che darà alla luce un dizionario multilingue online in 11 lingue prodotto da studenti stranieri di L2 e da docenti di 5 paesi europei. Servirà come strumento didattico consultabile online gratuitamente da insegnanti, studenti, enti, istituti, strutture di accoglienza di tutta Europa.

Anche il progetto Ka1 **"Rimettersi in formaAzione"** è ancora in corso ed ha l'obiettivo di potenziare le competenze linguistiche, metodologiche e gestionali per poter rispondere a nuovi bisogni dei CPIA, dettati dai forti e prolungati processi migratori e da una profonda trasformazione della società.

Per il prossimo anno si prevede anche la continuazione del *Project work* della costruzione di **"Profili linguistico-culturali degli studenti stranieri nell'apprendimento dell'italiano L2"** in cui saranno coinvolti sia docenti che alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti mediante progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva mettendo in campo risorse umane e materiali

Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano:

- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero;
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio;
- risorse economiche dell'Istituto
- docenti con specifiche competenze (arte, musica, teatro) da impiegare nei progetti dell'area inclusione
- docenti di sostegno
- Funzioni strumentali
- valorizzazione della risorsa "studenti" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM ove presenti;
- valorizzazione dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti i corsisti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare l'inclusione, oltre alle risorse materiali quali: attrezzature informatiche- software didattici, materiali specifici, alle risorse umane e ai progetti già accennati in precedenza la scuola si prefigge di:

- collaborare maggiormente con le associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche
- coinvolgere maggiormente le famiglie/comunità nel processo di inclusione scolastica
- accedere a specifici finanziamenti
- richiesta di assegnazione di un organico di sostegno e di figure esterne specializzate e adeguate alle reali necessità degli alunni

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per le fasi di transizione tra i diversi ordini di scuola si prevedono:

- il rafforzamento dei contatti e dei momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi livelli di istruzione (Secondo Periodo)
- la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo
- il trasferimento di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati
- attività di ACCOGLIENZA di corsisti, genitori, rappresentanti di Comunità nella fase di ingresso nell'Istituzione.